

Di Nikolaj Gogol
adattamento e regia Leo Muscato

personaggi e interpreti

Podestà
Rocco Papaleo,
Chlestakov
Daniele Marmi,
Osip
Giulio Baraldi,
Moglie
Marta Dalla Via,
Figlia
Letizia Bravi

Giudice
Marco Gobetti,
Sovrintendente opere pie
Gennaro Di Biase,
Dobčinskij
Michele Schiano di Cola,
Bobčinskij
Michele Cipriani,
Direttore scolastico
Marco Vergani,
Ufficiale postale
Marco Brinzi,
Medico, vedova, cameriera
Elena Aimone,
Attendente, mercante
Salvatore Cutri

scene Andrea Belli
costumi Margherita Baldoni
musiche originali Andrea Chenna
luci Alessandro Verazzi

produzione
Teatro Stabile di Bolzano,
Teatro Stabile di Torino - Teatro
Nazionale, TSV - Teatro Nazionale

durata 1h 40' senza intervallo

Lo spettacolo

Rocco Papaleo è protagonista de *L'ispettore generale* di Nikolaj Gogol, uno dei più grandi capolavori della drammaturgia russa. Scritta nel 1836, ma tragicamente più attuale di quanto si possa immaginare, rivive oggi grazie alla regia di Leo Muscato.

L'ispettore generale è una commedia satirica estremamente divertente che si prende gioco delle piccolezze morali di chi detiene un potere e si ritiene intoccabile. È forse l'opera più analizzata, criticata, incompresa, difesa, osteggiata, della letteratura russa di tutti i tempi. Gogol stesso si sentì in obbligo di scrivere diversi testi che fugassero i fraintendimenti sorti al suo debutto. Non era la prima volta che sulle scene russe venivano rappresentati gli abusi quotidiani dei burocrati statali. Ma tutti i testi precedenti erano basati sulla contrapposizione fra il bene e il male, con personaggi positivi e negativi. Ne *L'ispettore generale*, invece, per la prima volta, i personaggi sembravano essere tutti negativi, e per gli spettatori dell'epoca, questo era inconcepibile. Persino il finale appariva eccessivamente ambiguo, sia perché sulla scena non veniva esplicitato il trionfo della giustizia e la punizione dei corrotti, sia perché non era esplicitato se il vero ispettore generale annunciato nell'ultima scena, avrebbe fatto giustizia o si sarebbe comportato come il falso revisore.

L'opera è un'espressione emblematica del teatro gogoliano e del suo tentativo di denunciare, attraverso riso e comicità la burocrazia corrotta della Russia zarista. Siamo in un mondo in cui l'ingiustizia e il sopruso dominano l'esistenza. Ma non è l'uomo a essere malvagio; è la società che lo rende corrotto e corruttore, approfittatore, sfruttatore, imbrogliatore.

Molti spettatori videro il testo come una minaccia all'ordine costituito: gli abusi dei funzionari non potevano costituire

il soggetto di una commedia naturalistica, perché di certo trattavano casi particolari. Secondo quegli spettatori le opere incentrate solo sugli aspetti negativi della realtà potevano avere esclusivamente il carattere della farsa alla stregua del vaudeville.

In realtà, il testo di Gogol è molto più metaforico che naturalistico.

La cittadina in cui è ambientata l'azione non rappresenta una concreta località russa, ma un piccolo mondo sociale integro e autosufficiente, un microcosmo autonomo, perfettamente isolato nel quale l'autore fa confluire tutto il male osservato in Russia.

Questo nuovo allestimento de *L'ispettore generale* prende spunto proprio da questo isolamento, da questo essere in un altrove, lontano dai confini dell'impero, e forse da tutto il resto del mondo. L'opera è ambientata in un territorio ostile e difficilmente raggiungibile, come potrebbe essere la Siberia in pieno inverno. Neve, freddo e ghiaccio dominano lo sfondo visivo di una minuscola cittadina, in cui ogni abitante conosce vita morte e miracoli di tutti gli altri. È un mondo in cui vige la povertà, l'ignoranza e l'apoteosi del provincialismo; un luogo in cui anche i "potenti" vivono in ristrettezza, ma la posizione che occupano, consente loro di approfittarsi di chi sta ancora peggio. Tutti sognano la Capitale, immaginano che lì si possa vivere solo una vita felice e piena di lussi. Ma questa prospettiva è solo una chimera di chi ha un'esperienza di vita molto limitata e vive con molta ingenuità.

La comicità de *L'ispettore generale*, nasce dal fatto che i personaggi vivono la truffa, l'arbitrio, la violenza e la sopraffazione come loro sacrosanti diritti. E all'improvviso subiscono una scossa talmente tanto forte che comincia a instillare dentro di loro il dubbio di non avere più alcuna certezza: non si tratta di una baruffa o di una lite familiare, ma di un formicaio messo in allarme nei suoi capisaldi più profondi. La paura, il senso di colpa, e il vizio della corruzione, rende tutti i personaggi completamente ciechi, trasformandoli da carnefici a vittime, e le loro reazioni diventano per noi oggetto di risa e derisione, perché, come scriveva Rabelais, «meglio è di risa che di pianto scrivere, che rider soprattutto è cosa umana.»



Foto Tommaso Le Pera



Foto Tommaso Le Pera

Prossimamente



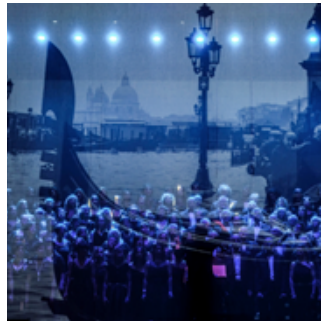
DANZA
TV – TEATRO DEL MONACO
20 DICEMBRE 2023

LES BALLETS TROCKADERO
DE MONTE CARLO
TROCKS ARE BACK!



CONCERTISTICA
TV – TEATRO DEL MONACO
23 DICEMBRE 2023

VIRGINIA STATE GOSPEL CHOIR
CONCERTO DI NATALE



FUORISERIE
TV – TEATRO DEL MONACO
6 GENNAIO 2024

BIG VOCAL ORCHESTRA
THE GREATEST SHOW



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI PADOVA



CITTÀ DI TREVISO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
Il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO-BELLUNO/IDOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



PROVINCIA DI PADOVA



CONFINDUSTRIA
VENETO EST
Area Metropolitana
Venezia Padova Bergamo
Treviso



FONDAZIONE DI
VENEZIA

TSV – Teatro Nazionale
info@teatrostabileveneto.it

Teatro Goldoni
S. Marco 4650/ B,
30124 Venezia
T +39 041 2402011

Teatro Verdi
Via dei Livello 32,
35139 Padova
T +39 049 8777011

Teatro Del Monaco
Corso del Popolo 31,
31100 Treviso
T +39 0422 1520980



Scopri tutti i prossimi
eventi sul sito
teatrostabileveneto.it



Iscriviti alla newsletter
dal sito o scannerizza
il codice QR

Seguici su



TSV TSV TSV TSV TSV TSV TSV TSV